IL PROTOCOLLO CONDIVISO
CONTRO IL CORONAVIRUS

6 PUNTI CHIAVE

PER EVITARE IL RISCHIO DI UNA NUOVA POSSIBILE CHIUSURA

saev group

A cura del
Centro Studi Saev

Piacere di conoscerti

NOI SIAMO SAEV GROUP

Siamo impegnati nel modellare, erogare e sviluppare attività di consulenza di alta qualità in Law Compliance ad Associazioni, Imprese, Studi professionali e Pubbliche Amministrazioni.

I nostri professionisti operanti sul territorio italiano, con il coordinamento del Centro Studi, assistono la clientela nella gestione complessiva e sistematica delle normative in una logica multi-compliance, dalla protezione dei dati personali alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, passando per la sicurezza ambientale e la responsabilità amministrativa degli enti.

Forniamo elementi chiave per il successo sul mercato, attraverso un percorso di conformità all'ordinamento nazionale e comunitario i cui aspetti sanzionatori non devono oscurare le enormi opportunità organizzative e di efficientamento.

Rifiutiamo l'utilizzo di modelli fissi nell'attività di consulenza, privilegiando l'impiego di servizi personalizzati c.d. tailor made service, con la mappatura di organigrammi, funzioni ed aree sensibili.

La stretta collaborazione con UNICAM, attraverso una sinergia di know-how con l'Associazione Nazionale Legal Internal Auditor (A.N.L.I.A.), è solo l'ultimo dei tanti tasselli di una storia di successo e di un futuro che abbiamo ancora voglia di scrivere.

Sommario

1. Premessa
2. Info preliminari
3. Finalità
4. Scopo delle linee guida generali
5. Responsabilità del datore di lavoro
6. Misure di prevenzione

saev group

1. Premessa

Il coronavirus spaventa il mondo intero e continua a suscitare inquietudini soprattutto in vista della fine dell'estate. Grazie ai protocolli anticontagio l'emergenza sanitaria, almeno nel nostro Paese, sembra essere sotto controllo, ma se le misure in essi contenute sono servite negli scorsi mesi per riaprire le diverse attività produttive, con l'arrivo dei mesi più freddi l'implementazione delle stesse potrebbe essere essenziali per non ripiombare in una nuova fase di lockdown.

E' evidente, allora, l'importanza che riveste il rispetto delle linee guida stilate dalle parti sociali nei mesi scorsi e successivamente specificate settore per settore dalla conferenza delle regioni (da ultimo il 9 luglio 2020).

Tuttavia, poiché è necessario fare chiarezza sulla tipologia e la natura delle misure da implementare, il centro studi Saev ha elaborato questo EBOOK, all'interno del quale verranno riassunte ed illustrate le principali cautele che è necessario attuare con la massima attenzione nei luoghi di lavoro, a tutela delle nostre realtà produttive e di tutti coloro che collaborano all'interno delle stesse.

Le presenti linee guida contengono indirizzi operativi per le attività produttive, finalizzati a fornire uno strumento sintetico e immediato di applicazione delle misure di prevenzione e contenimento del SARS-CoV-2 di carattere generale, al fine di indicare un modello compatibile con la tutela della salute di utenti e lavoratori.

Le indicazioni si pongono in continuità con le indicazioni di livello nazionale, in particolare con il protocollo condiviso tra le parti sociali approvato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2020, nonché con i criteri guida generali di cui ai documenti tecnici prodotti da INAIL e Istituto Superiore di Sanità, con il principale obiettivo di ridurre il rischio di contagio per i singoli e per la collettività in tutti i settori.

1. Premessa

In tale contesto, il sistema aziendale della prevenzione consolidatosi nel tempo secondo l'architettura prevista dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 costituisce il quadro di riferimento per supportare una gestione il più possibile integrata del rischio connesso all'attuale pandemia. Pertanto, solo la partecipazione consapevole, responsabile ed attiva dei singoli risulta compliant per lo specifico contesto lavorativo e per la collettività.

E' opportuno segnalare che le indicazioni di cui al presente documento, eventualmente integrate con soluzioni di efficacia superiore, sono da ritenersi, inevitabilmente, generali e necessitano di essere adattate ad ogni singola organizzazione, individuando le misure più efficaci in relazione ad ogni singolo contesto unitamente alle procedure operative per mettere in atto dette misure.

Ovvio che tali procedure possono coincidere con quelle già adottate, purché opportunamente integrate, così come possono costituire una appendice connessa al contesto emergenziale del documento di valutazione dei rischi (DVR) redatto ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
Resta inteso che in base all'evoluzione dello scenario epidemiologico le misure indicate nei protocolli nazionali di settore potranno essere rimodulate, anche in senso più restrittivo.

2. Info preliminari

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19.

2. Info preliminari

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare i coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Le persone più suscettibili alle forme gravi sembrano essere gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus.

2. Info preliminari

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, ma è comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

2. INFO PRELIMINARI

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti.

Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus.

Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

3. Finalità

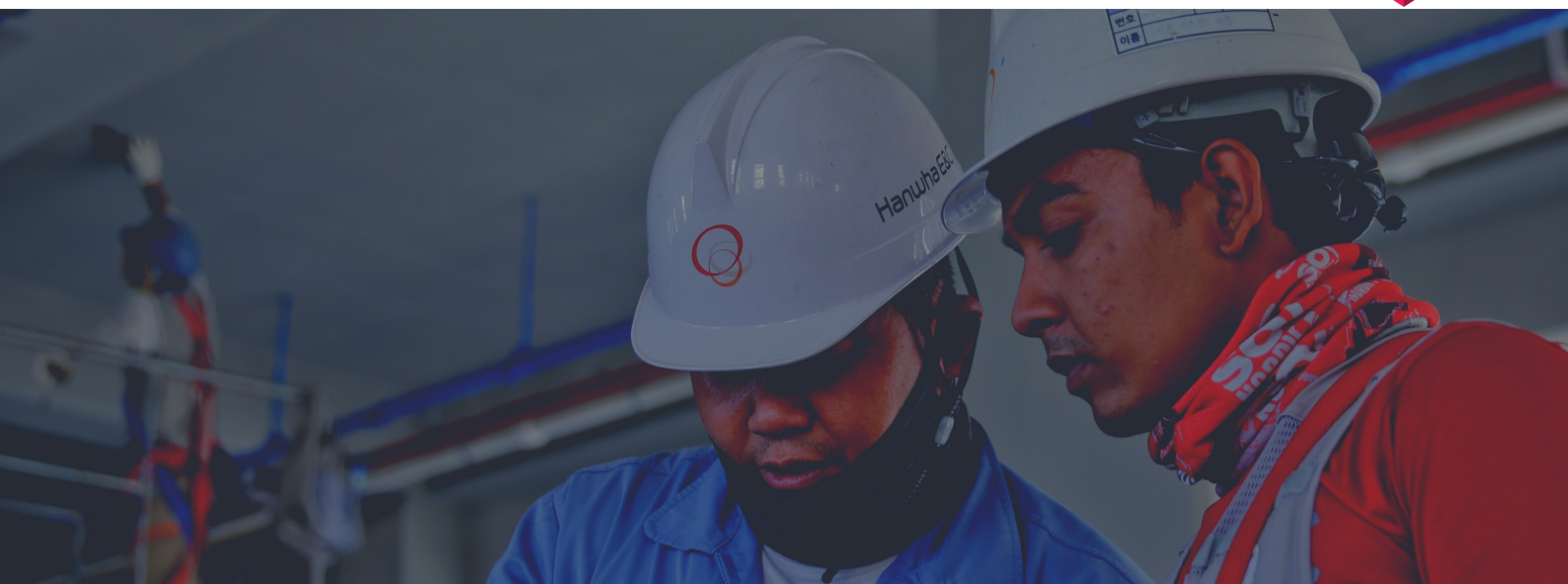
Lo scopo del presente documento è definire le modalità di comportamento di ognuno in ambito aziedale, al fine di limitare al minimo il rischio epidemiologico prodotto dal virus SARS-CoV-2 presente in diverse aree del mondo con carattere di pandemia.

Per questo si consiglia l'adozione di un protocollo di misure di regolamentazione Covid-19 ispirato alle presenti linee guida. La prima misura di protezione da cui dipendono tutte le altre è il senso di responsabilità di ciascuno. La protezione, infatti, è efficace solo se attuata da tutti. Le linee guida definite devono essere attuate da tutto il personale, dipendenti, collaboratori e soggetti esterni, in ogni sede aziendale.

È essenziale costituire il Comitato per l'applicazione e verifica del protocollo di regolamentazione – Covid-19, che collabora per definire, implementare e monitorare le azioni conseguenti all'evolversi dell'emergenza sanitaria.
Il Comitato è composto da:

- Datore di lavoro
- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- Medico Competente (ove previsto)
- Eventuali Lavoratori preposti

Si consiglia di istituire un apposito indirizzo email dedicato alle comunicazioni verso il comitato (ad esempio comitatocovid@_____.it).



2. FINALITÀ

Sono inoltre definiti confronti periodici tra la Direzione Aziendale e gli RLS anche per il monitoraggio delle azioni implementate.

Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.

Potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari del presente Protocollo, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitaria locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID19.

4. Scopo delle linee guida generali

Lo scopo delle linee guida è fornire elementi generali per:

1. adottare tutte le misure tecnico-organizzative per contenere la diffusione del virus;
2. garantire la gestione del personale con sintomatologia da virus;
3. adottare misure per evitare possibili situazioni di affollamento all'interno dei locali aziendali;
4. ridurre al minimo le presenze di personale;
5. proteggere le categorie più deboli tramite puntuale gestione sanitaria, lavoro agile e concessione permessi;
6. evitare le trasferte e gli spostamenti non necessari;
7. rimodulare, laddove possibile, gli orari di lavoro per ridurre i picchi di afflusso agli ingressi e nelle zone comuni;
8. garantire il presidio sanitario/assistenza sanitaria;
9. potenziare i cicli di pulizia e sanificazione;
10. per tutti gli spazi al chiuso, favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.
11. Integrare le misure di prevenzione e protezione specifiche per contrastare il covid-19 a quelle già previste all'interno del DVR al fine della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Il contenuto del protocollo ha validità fino al perdurare delle condizioni di emergenza sanitaria nazionale o locale e comunque salvo diversa comunicazione da parte delle pubbliche Autorità o modifiche dovute all'aggiornamento ritenuto necessario.

5. Responsabilità del datore di lavoro

La mancata attuazione del Protocollo che non assicuri adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

In caso di contagio da Covid-19 di un lavoratore vi è la possibilità, per il datore di lavoro, di incorrere nella responsabilità penale per i reati di lesioni personali gravi/gravissime (art. 590 c.p.) o di omicidio colposo (589 c.p.) qualora non siano state adottate le misure necessarie a prevenire il rischio di contagio dei lavoratori, cagionando la malattia o la morte del dipendente.

La colpa specifica del datore di lavoro potrebbe essere individuata nella mancata osservanza dell'art. 18 del D. Lgs. 81/08 che pone a carico del datore di lavoro i seguenti obblighi:

1) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il RSPP e il Medico Competente;

2) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza e igiene sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione;

3) adottare misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza;

4) informare i lavoratori dei rischi e delle disposizioni prese in materia di protezione;

5) astenersi dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un rischio grave e immediato.

6. Misure di prevenzione

Informazione e formazione

Devono essere consegnati opuscoli informativi sul Covid 19 a tutti i lavoratori e la Direzione informa tutto il personale sulle norme da seguire riguardanti:

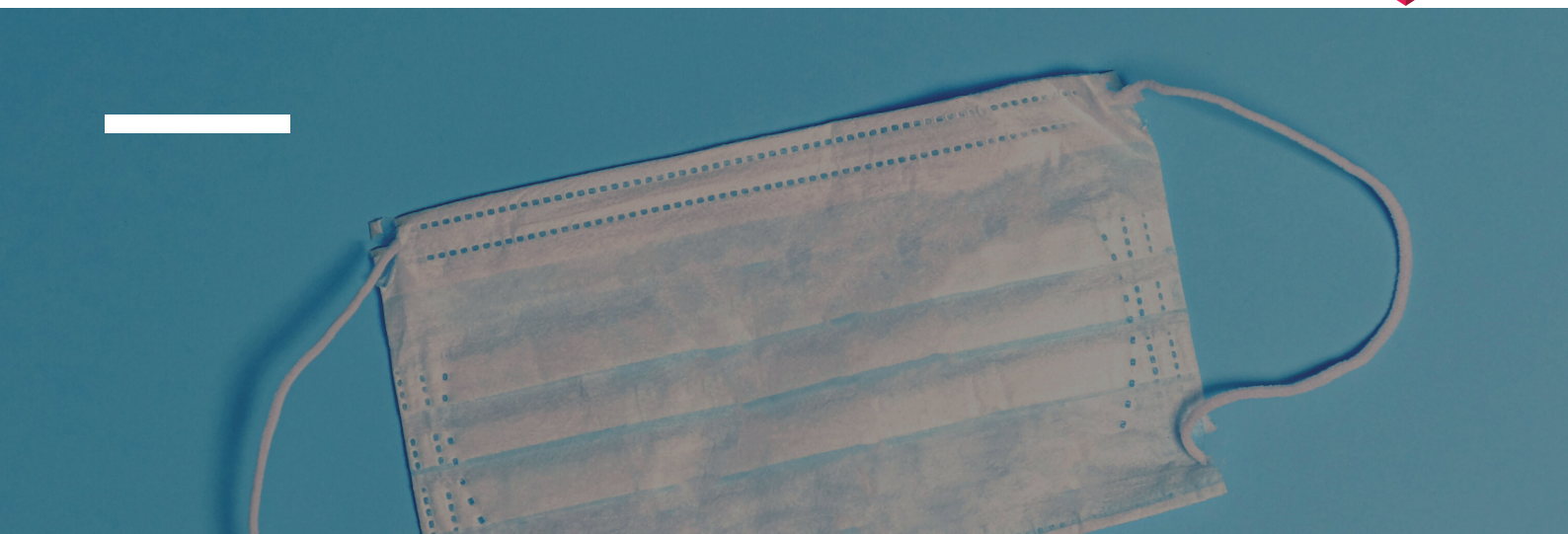
- la necessità di rispettare la distanza interpersonale di 1 metro e di evitare contatti con le persone;
- la necessità di evitare occasioni di aggregazione;
- i comportamenti da seguire per limitare il contagio suggerite da ministero e ISS;
- il decalogo per una corretta igiene delle mani;
- le regole per poter accedere ai luoghi di lavoro;
- le misure decise per le aree comuni;
- il mantenimento della pulizia giornaliera degli ambienti e degli oggetti utilizzati;
- i comportamenti da tenere in caso di sintomatologia riconducibile al covid;
- la composizione e funzione del comitato;
- l'obbligo di rimanere presso il proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5) o di altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.

6. Misure di prevenzione

Modalità di ingresso

La Direzione provvede a gestire l'ingresso dei lavoratori nelle seguenti modalità:

- si accede indossando mascherine;
- è vietato l'ingresso a persone con febbre, a persone provenienti da aree ritenute a rischio dall'OMS o venute a contatto con persone positive al virus, nei 14 giorni precedenti. È prevista la rilevazione quotidiana della temperatura corporea per tutti gli operatori; in caso di T >37.5 °C il soggetto dovrà essere allontanato;
- al momento del primo ingresso, tutti i lavoratori vengono informati delle norme da rispettare all'interno dei locali;
- i lavoratori al momento dell'ingresso devono igienizzare le mani utilizzando ilgel igienizzante messo a disposizione;
- il titolare o personale incaricato verifica che tutte le persone rispettino l'obbligo di indossare le prescritte mascherine e di igienizzare le mani;
- sono limitati al massimo gli accessi ai fornitori e al personale dipendente di società terze solo se viene ritenuto indispensabile e non differibile nel tempo o non effettuabile a distanza. Tale ingresso dovrà essere autorizzato dal titolare o dal personale da esso incaricato.



6. Misure di prevenzione

Pulizia e sanificazione:

La Direzione garantisce la sanificazione e la pulizia di tutti gli ambienti. Possono essere stabilite fasce orarie ed il personale incaricato di effettuare le operazioni deve utilizzare prodotti idonei ponendo particolare attenzione alle superfici ed aree di contatto comuni.

Ogni sera dopo la chiusura, deve essere effettuata una approfondita pulizia degli ambienti e disinfezione con particolare attenzione ai servizi igienici e le superfici toccate più frequentemente, anche tramite una ditta esterna specializzata.

Precauzioni igieniche personali:

I lavoratori adottano tutte le precauzioni igieniche personali, in particolare per quanto attiene alle mani, attraverso idonei prodotti detergenti e disinfettanti messi a disposizione dalla Direzione.

Strumenti di protezione individuale:

Tutto il personale è dotato di mascherine chirurgiche o filtranti facciali ed altri inerenti la particolare tipologia di mansione. La mascherina di protezione delle vie aeree deve essere utilizzata da tutto il personale.

6. Misure di prevenzione

Organizzazione, gestione degli spazi comuni, spostamenti:

Ove necessario, vengono stabilite fasce orarie di apertura per ridurre il numero di personale per ogni turno lavorativo, al fine di garantire la distanza interpersonale (maggiore di un metro).

Vengono verificate le aree comuni all'interno dei locali e le postazioni di lavoro fisse, così da garantire una distanza interpersonale maggiore di un metro.

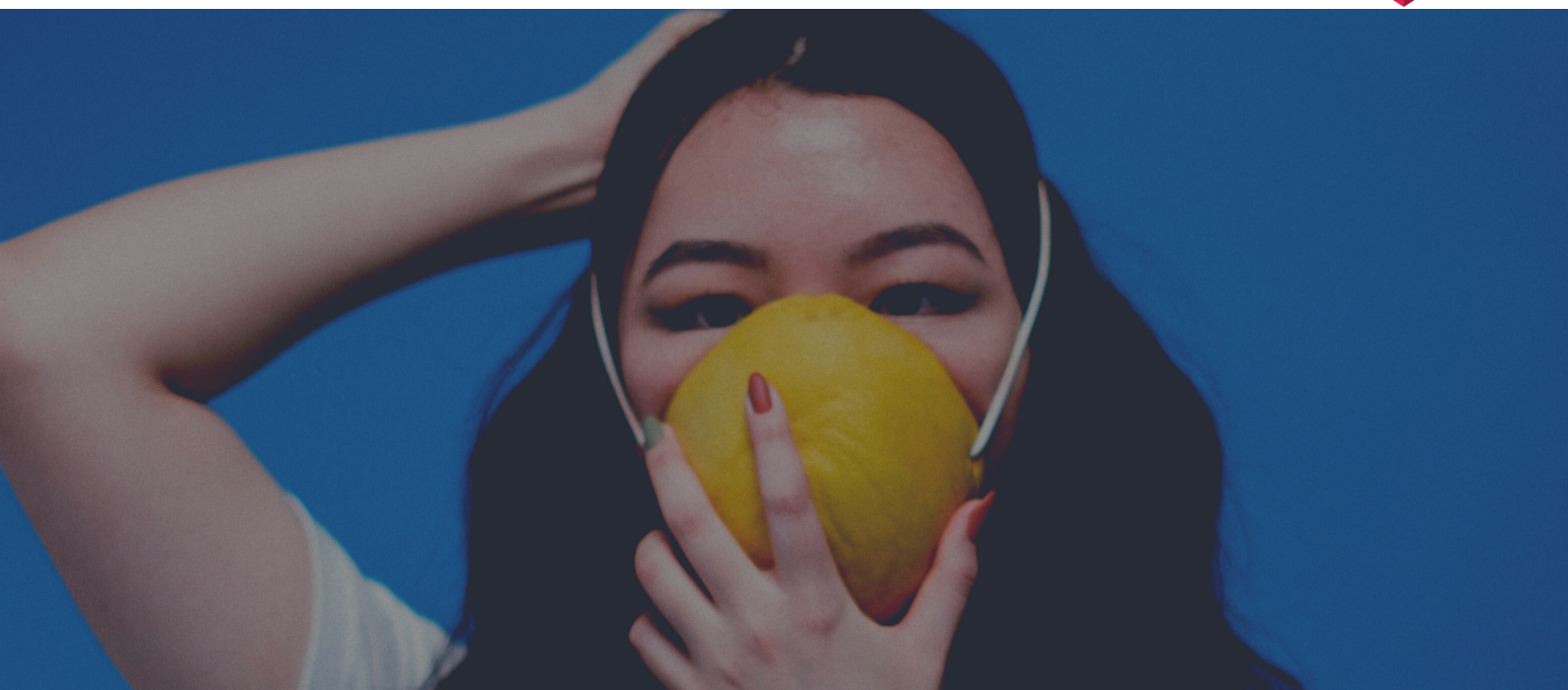
L'accesso ai servizi igienici e, ove presenti, agli spogliatoi è contingentato al fine di evitare assembramenti.

Sono ridotte al massimo attività che possano comportare contatti interpersonali prolungati, in particolare in ambienti chiusi.

Per tutti gli spazi al chiuso, viene favorito il ricambio d'aria negli ambienti interni, tramite l'apertura di finestre e porte.

Sono incentivate modalità di riunione da remoto. Sono consentite le riunioni in presenza con un numero ridotto di persone tale da garantire la distanza interpersonale di almeno un metro.

Ove possibile, l'acceso e l'uscita dalla struttura viene praticato mediante varchi separati.



6. Misure di prevenzione

Gestione di una persona sintomatica:

Nel caso in cui una persona presente nei locali sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria, deve dichiararlo immediatamente alla Direzione e si dovrà procedere al suo isolamento e a quello degli altri presenti nei locali.

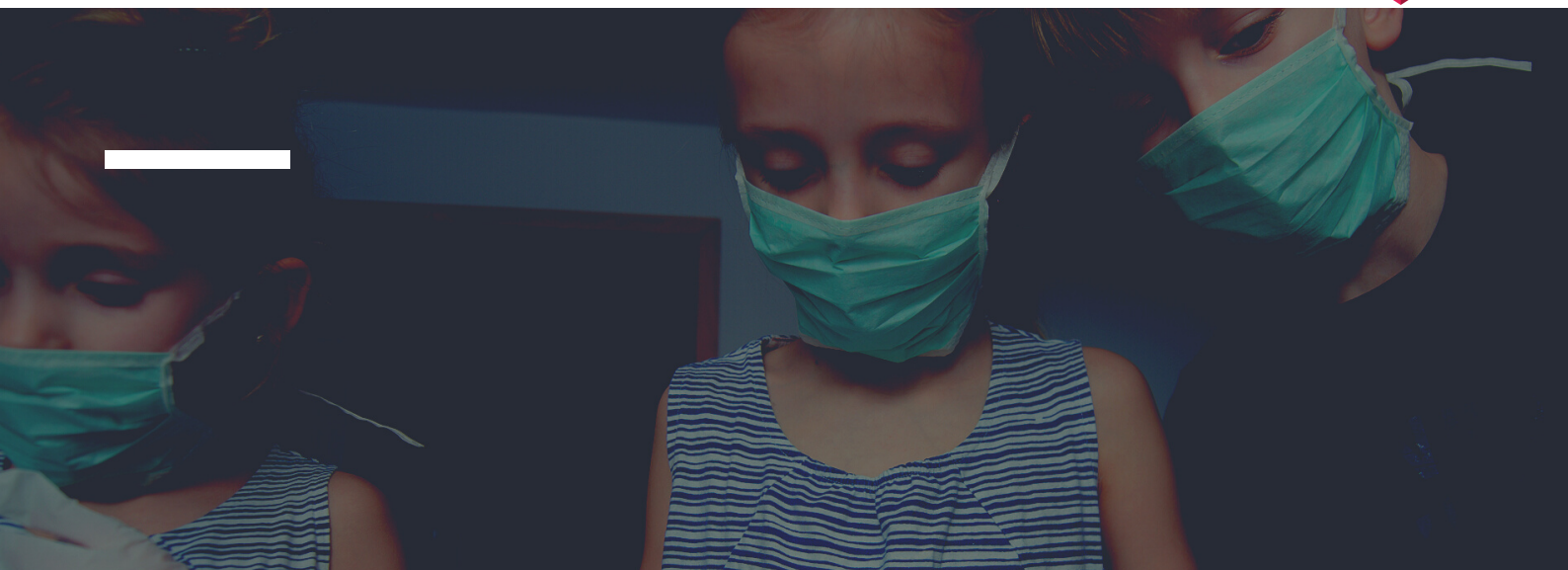
La Direzione avverte immediatamente le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il Covid-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute. In ogni caso è necessario:

- evitare contatti ravvicinati con la persona;
- fornire al soggetto una maschera di tipo chirurgico ove non ne fosse già provvisto;·
- provvedere alla disinfezione delle superfici corporee che possono essere venute in contatto con i fluidi del malato come secrezioni respiratorie, urine, feci ecc.;

Tutto il materiale che in questa fase viene a contatto con il soggetto (fazzoletti, guanti ecc..) dovrà essere buttato subito dopo l'utilizzo in un sacchetto impermeabile in cui dovranno essere gettati anche i materiali infetti prodottisi durante le attività sanitarie del personale di soccorso.

Se il lavoratore dovesse risultare positivo al tampone COVID-19, il Datore di lavoro dovrà rendersi disponibile e collaborare con le Autorità sanitarie per l'individuazione di eventuali contatti stretti tra i lavoratori e la persona ammalata.

Dovrà inoltre provvedere tempestivamente alla pulizia, sanificazione e ventilazione dei locali secondo le disposizioni della Circolare n. 5443 del 22 Febbraio 2020 del Ministero della Salute.



6. Misure di prevenzione

Sorveglianza sanitaria:

Al fine di proporre ed integrare tutte le misure di regolamentazione legate al Covid-19, il Medico Competente, centrale nello scenario prevenzionistico di tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza sul lavoro, già conclamata in regime di ordinario svolgimento delle attività lavorative, collabora con il Datore di Lavoro e RLS.

Aggiornamento del protocollo di prevenzione:

Ove il Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione ravveda la necessità di procedere ad una integrazione delle misure anti contagio, lo stesso propone alla Direzione il piano di aggiornamento.

Grazie per aver letto l'e-book

Hai ancora qualche dubbio?

CONTATTACI !!

Saremo lieti di aiutarti con una **consulenza telefonica gratuita** di un'ora per verificare lo stato di adeguamento della tua attività!

Per maggiori dettagli visita www.saev.biz
Mandaci un messaggio nelle nostre pagine social, ci trovi su Facebook e Linkedin
Chiamaci al numero 0731299617
Scrivici a chiediloasaev@saev.biz
Ci trovi a Jesi (AN), in viale Don Minzoni 3/F

saev group